274

PER LA FESTA
DI
S. GIORGIO MARTIRE
Celebrata nella di lui Chiesa di Roma.

SONETTO.
DEDICATO ALL' ILLVSTRISS. SIG.
GIORGIO COSTACVTI.

LETE assorbisca pur nel tetr' Oblio
D'Oratio, Curtio, e Mutio, l'aura, e il dire:
Ne più di loro il forsennato ardire;
Si Canti di Fastoso, Eroico, e Pio.

Ch' in darno fu l'ardir vano il desio
Il Varco non chiudendo al lor fallire;
Onde potesse l'alma poi froire
Sciolta dal corpo, il suo fattore, e Dio.

Nò nò sormonti sol del Cappadoce,
All' Etra il Nome: e del famoso acquisto
Rembombi al Mondo, la Canora Voce.

Ch' à pena il Mostro raffrenar fù visto,
S'alzò il Vessillo della Santa Croce
E fè più Regni conuertir à Christo.

Don Giorgio Marra.

IN ROMA, Per Ignatio de' Lazari. M. DC. LXII.
Con licenza de' Superiori.